

ECONOMIA

Piombino vertenza italiana Tutti difendono l'Acciaieria

● I segretari di Cgil, Cisl e Uil chiedono un impegno serio al governo: «Non è un funerale, dalla siderurgia può ripartire la ripresa industriale italiana»

SILVIA GIGLI
sgigli@unita.it

La vertenza Piombino è la vertenza italiana. È da questo piccolo grande distretto siderurgico bagnato dal Tirreno e affacciato sull'isola d'Elba che può ripartire il futuro industriale italiano. Ne sono convinti i tre segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti che ieri hanno accompagnato la lunga marcia delle diecimila tute verdi delle acciaierie ex Lucchini che hanno sfilato insieme a centinaia e centinaia di colleghi dell'indotto e di Piombino e della Val di Cornia per chiedere che la città non chiuda, che l'acciaieria non muoia. Operai, studenti e commercianti sono scesi in piazza in una Piombino completamente chiusa dove tutti i negozi hanno aderito alla manifestazione con la serrata generale.

FARE MURO

È un grido di dolore ma anche di rabbia quello che sale alle labbra del sindaco della città livornese, Gianni Anselmi: «Da quando è svanito il sogno siderurgico di Piombino, viviamo una situazione drammatica. Stiamo attraversando una temperie durissima, per migliaia di famiglie. Oggi dobbiamo fare muro. I governi non devono solo risolvere i problemi di equilibrio politico ma devono dare risposte, perché questa città non può e non deve morire».

In attesa dell'incontro con il premier Letta che è stato convocato per il prossimo lunedì, il segretario Cgil Camusso bacchetta il ministro per lo Sviluppo economico: «A Zanonato dico che non si può aprire un tavolo e dire

che la situazione è grave e poi cala il silenzio. Se Piombino chiude, non si fa così politica industriale. Intanto chiediamo dove sono le risorse. Cosa costerebbe la Cig per Piombino? Secondo noi, le risorse necessarie per non fermare l'altoforno sono meno di quello che si spenderebbe per gli ammortizzatori sociali».

«Siamo qui perché non vorremmo assistere a un funerale - dice duro Luigi Angeletti - Questa è una vertenza che può decidere il futuro industriale di questo Paese ma la nostra classe politica non se ne rende conto e pensa solo che un po' di cassa integrazione e di mobilità bastino a dare sollievo. Noi non vogliamo e non possiamo accettare la chiusura delle acciaierie di Piombino. Perché questa sarebbe la fine. La produzione di acciaio è strategica, solo così si avranno benessere e competitività. All'incontro con Letta parleremo anche di questo. Occorre ripensare un tabù, quello per cui lo Stato italiano non deve intervenire nell'economia e sostenere i settori strategici. È ora di dire sul serio che lo Stato italiano non può limitarsi a mettere i soldi in una banca, come è avvenuto nella vostra regione, perché una banca non può fallire e gli operai invece possono andare a casa. Non possiamo accettare un futuro in cui gli operai siderurgici tedeschi vanno in vacanza in Italia e quelli italia-

...

Il piano del presidente toscano Rossi: Corex e forno elettrico per minore impatto ambientale

ni vanno in Germania come emigranti. Ecco perché questa di Piombino è una vertenza simbolica». «La ricchezza del Paese è, per l'appunto, la produzione industriale - gli fa eco Raffaele Bonanni - e allora perché lasciarla morire? Non comprendiamo tanta freddezza. Ora il governo ha superato il suo dosso e affronti con noi questo problema».

A dare progettualità alla protesta ci pensa il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, quando dal palco di Piombino parla di un grande piano di conversione ecologica della siderurgia. «L'industria europea - spiega Rossi - ha ancora un grande bisogno di acciaio. Se vogliamo rilanciare l'Europa dobbiamo pensare di nuovo al lavoro e quindi all'industria. Ma oggi si impone un nuovo modello di sviluppo più sostenibile socialmente e ambientalmente. La conversione ecologica degli impianti della siderurgia è possibile: il Corex è il nostro obiettivo. Può produrre e impiegare migliaia di unità di lavoro con un impatto ambientale neanche paragonabile a quello dell'altoforno. Può produrre anche energia per abbattere i costi del forno elettrico. Ecco il nostro piano: Corex e forno elettrico». Rossi chiede al governo di investire risorse e all'Europa di fare la sua parte. Anche perché, continua, la Toscana sta facendo la sua per l'ammodernamento infrastrutturale del porto e per la viabilità dell'area industriale di Piombino, con un investimento di 150 milioni di euro, ovvero due terzi di quanto necessario. Uno sforzo per far sì che le grandi navi possano transitare da Piombino e che lì si possano rottamare le navi europee in modo corretto e pulito. Costa Concordia per prima.



Marchionne a L'Aquila riceve la medaglia «Aprutium» FOTO DI MANUEL ROMANO/LAPRESSE

Marchionne: con Letta fiducia per investire

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Fiat «è in grado di reagire alla crisi senza lasciarsi sopraffare». Il giorno dopo la fiducia al governo Letta, Sergio Marchionne è «felicissimo, all'Italia serve stabilità anche per recuperare credibilità internazionale». Così almeno avrebbe detto nel corso di un incontro istituzionale a L'Aquila, prima di ritirare, in qualità di abruzzese, la medaglia Aprutium. Stavolta non minaccia di andarsene, anzi parla di avviare nuove produzioni negli stabilimenti italiani. «È un atto di coraggio contro il declino. Un gesto di fiducia verso il futuro». Perché «la Fiat di oggi ha imparato ad accettare le incertezze e gli stimoli associati alla competizione». Quindi «sta ripensando in parte il business e sfruttando il patrimonio storico dei nostri marchi premium - dice il numero uno del Lingotto - Questa strategia ci permetterà di contrastare gli effetti del crollo della domanda di auto in Europa, che è ai livelli più bassi degli ultimi due decenni».

Quanto agli stabilimenti italiani, Marchionne ne cita diversi tranne quello di Piedimonte San Germano, a Cassino, dove continua la cassa integrazione e per cui si aspettano ancora annunci di investimenti: «Lo abbiamo fatto a Pomigliano - continua il manager - trasferendo la produzione della Panda dalla Polonia e creando uno stabilimento modello, che oggi è riconosciuto da tutti come il migliore d'Europa, il primo ad aver ottenuto la medaglia d'oro nel World Class Manufacturing. Lo abbiamo fatto a Gruglia-

sco, rilevando un impianto che non produceva più nulla da 6 anni, investendo oltre un miliardo per rimetterlo a nuovo e avviando la produzione della Maserati Quattroporte e della Maserati Ghibli». E poi Melfi dove l'azienda sta «investendo un altro miliardo, per iniziare a produrre la Fiat 500X e una vettura del marchio Jeep, che dal prossimo anno saranno vendute nei mercati internazionali. Lo stiamo facendo in Abruzzo, alla Sevel, per potenziare lo stabilimento come polo di eccellenza produttiva per le future versioni del Ducato». E il mese scorso «abbiamo annunciato nuovi investimenti anche per lo stabilimento di Mirafiori».

Insomma, l'ad ci tiene parecchio a insistere sull'evoluzione di Fiat, futura e dell'ultimo decennio (sostanzialmente quello che l'ha visto leader): «In molti italiani è rimasta l'idea di mamma-Fiat, vecchiotta, fuori moda e un po' ingombrante». Citando due anni storici della vita di Fiat, il 2004 e il 2009, ricorda di aver contribuito a fare «scelte di rottura con il passato» che hanno consentito al Lingotto di reinventarsi e di affermarsi come azienda leader nel mercato mondiale. Morale: «ingiustificabili», dice l'ad, i tanti pregiudizi «sulla qualità dei nostri modelli», sulla gestione di «un'azienda monopolista assistita dallo Stato» e su «una presunta ingerenza nella vita politica del Paese». Parlando poi dei rapporti sindacali interni, Marchionne cita solo la Fiom Cgil: «Continuiamo a invitarli a firmare il contratto, visto che entreranno nel pieno delle relazioni con la Fiat; se non lo vogliono fare è una scelta loro».



Piombino, la manifestazione per difendere l'Acciaieria

IL CASO

Philip Morris investe 200 milioni a Bologna per una nuova fabbrica

Philip Morris punta su Bologna. Il celebre marchio di sigarette ha acquistato un'area di 100mila metri quadrati a Crespellano, località nell'hinterland del capoluogo emiliano. Il progetto è di realizzare uno stabilimento che potrebbe dar lavoro a 500 persone, l'investimento va dai 150 ai 200 milioni di euro. L'azienda preferisce non commentare in alcun modo la notizia, uscita sui giornali locali, ma gli enti locali confermano che i primi passi del percorso sono stati compiuti. «Abbiamo creato le condizioni affinché l'investimento vada a buon fine - dice Giacomo Venturi, vicepresidente della Provincia - Di questi tempi non è poco...».

COMUNE DI BELLANTE (TE)

Avviso di gara C.I.G. 53240064BC
È indetta procedura di gara aperta per l'appalto del servizio di mensa scolastica scuole dell'infanzia di Bellante Capoluogo e Stazione, per la durata dal mese di Gennaio 2014 al termine dell'anno scolastico 2017/2018. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'importo complessivo stimato a base d'asta è di € 787.800,00 IVA esclusa. Il termine per la ricezione delle offerte è il 18 novembre ore 12:00. L'apertura della gara avverrà il 12 novembre 2013 alle ore 10:00. Bando, Disciplinare di gara, Capitolato e allegati sono disponibili su www.comune.bellante.te.it.

Il Responsabile del procedimento
rag. Giovanna Cascioli

PREFETTURA DI ROMA

Via Quattro Novembre, 119/A - 00187 Roma
Tel. 06.67294802 Fax 06.67294819-4818

AVVISO DI RETTIFICA

In riferimento al bando di gara relativo all'affidamento del servizio di pulizia dei locali adibiti a caserme ed uffici della Polizia di Stato [Lotto 1 - CIG 5289906885] e dell'Arma dei Carabinieri [Lotto 2 - CIG 5289920414] in Roma e provincia, pubblicato su GURI n. 109 del 16/09/2013, si comunica che per errore materiale è stato indicato un valore globale dell'appalto di € 5.559.683,19 più IVA anziché quello di € 5.485.563,16 più IVA. Documentazione rettificata disponibile su www.prefettura.it/roma

Il prefetto Pecoraro

FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI onlus

INCONTRI CON ANDRÉ TOSEL

4 OTTOBRE 2013 ORE 15,30

ANDRÉ TOSEL
GRAMSCI IN FRANCIA

in collaborazione con

International Gramsci Society-Italia

coordinano

GUIDO LIGUORI
GIUSEPPE VACCA

ROMA VIA SEBINO 43A SALA BIBLIOTECA
www.fondazionegramsci.org

La famiglia Sereni annuncia la scomparsa di

SILVANA PECORI SERENI

Tempietto Egizio del Verano,
sabato 5 ottobre alle ore 12.

Roma, 4 ottobre 2013

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Centro-Sud

P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715
e-mail: filiale.centro@ilsole24ore.com
e-mail: filiale.sud@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)